Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 10.

LUGANO, 15 Maggio 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . , *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO; *Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOBARI AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie - LAUSANNE

Enseignement de la LANGUE ALLEMANDE

Hoinville, J. et J. Hübscher. — **Deutsches Lesebuch** für höhere Klassen, mit 32 Illustrationen, einer Karte des deutschen Reichs und einem Plan von Berlin. Petit in-8° relié toile pleine . 4 —

Schacht, Dr Hans. — **Deutsche Stunden.** Nouvelle méthode d'allemand basée sur l'enseignement intuitif. Cours inférieur. Prémière et seconde année. Deuxième édition, revue et augmentée, ornée de gravures. Petit in-8°, cartonné 2 50

— **Deutsche Stunden.** Cours supérieur. Troisième et quatrième année 3 75

— **Deutsches Sprachbüchlein** nach den Grundzügen der Anschauungsmethode, für die Primarschulen bearbeitet. In-16, cartonné . . . . . 1 —

Tableaux pour l'enseignement intuitif

Hoelzel. Le Printemps — l'Eté — l'Automne — l'Hiver — la Ferme — la Ville — la Forêt — la Montagne — l'Habitation. — Sur toile, pliés en quatre. Chaque tableau 7 35

Collections Schreiber, Lutz, Deyrolle, Gerold, Leutemann, Meinhold, etc.

Les Catalogues détaillés seront envoyés franco à tout personne qui en fera la demande.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

ANNO XLV LUGANO, 15 Maggio 1903 N. 10.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Atti legislativi ed esecutivi riflettenti la pubblica educazione — La Natura — Ancora sulle Scuole di ripetizione — Per le Feste centenarie — In Biblioteca — Frammenti storici centenari — Miscellanea — Varietà — Passatempo — Piccola Posta.

Atti legislativi ed esecutivi riflettenti la Pubblica Educazione

Abbiamo sotto gli occhi il *Conto-Reso* del Dipartimento della Pubblica Educazione, gestione 1902. È un volumetto di 120 pagine un terzo delle quali dedicate ad un diligente rapporto dell'onorevole A. Guidini sulle Scuole del Disegno.

Riservandoci di ritornare su questa importantissima pubblicazione, crediamo far piacere ai nostri lettori che non possono averla, col riprodurre il paragrafo che le serve, per così dire, di introduzione, e che porta il titolo che abbiam posto a capo di queste linee.

« Nelle sessioni dell' anno scolastico, di cui ci accingiamo a rendere conto, il Gran Consiglio adottò per la Pubblica Educazione i provvedimenti che enumeriamo nel seguente elenco:

« *a*) Istituzione di un IV Corso nelle Scuole Normali. (Decreto del 27 novembre 1901).

« *b*) Concessione dei crediti e facoltà relative per la costruzione del nuovo palazzo degli studî in Lugano. (Decreto 27 detto).

« *c*) Decreto 31 gennaio 1902, per il quale fu deliberato di restaurare il Castello di Montebello sopra Bellinzona, in commemorazione del 1° Centenario della costituzione della Repubblica e Cantone Ticino.

« *d*) Decreto 1° febbraio 1902, autorizzante l'ampliamento del fabbricato della Scuola cantonale di commercio in Bellinzona e di quello per la Scuola Normale femminile in Locarno.

« *e*) Decreto 5 maggio 1902, per il quale è stanziata nel preventivo 1902 e seguenti la somma di franchi 10 mila, per costituire un fondo destinato alla Cassa di soccorso e pensioni per i docenti delle Scuole pubbliche, con invito al Consiglio di Stato di studiare la questione se non sarebbe conveniente di proporre al Gran Consiglio di rinvenire sul suo Decreto 14 novembre 1901, con cui si accordava alla Società di Mutuo Soccorso fra i docenti il sussidio suppletorio di fr. 1.000 annui.

« *f*) Risoluzione 12 maggio 1902, che approva la gestione governativa del ramo Pubblica Educazione nell'anno 1901.

« *g*) Risoluzione 17 maggio 1902, che accorda un sussidio di fr. 500 per la festa cantonale di ginnastica.

« *h*) Decreto 24 maggio 1902, per il quale fu rimesso in vigore l'art. 155 della legge 14 maggio 1879 e 4 maggio 1882, sul riordinamento degli studî, relativo al numero minimo degli scolari che può avere una Scuola maggiore.

« *i*) Risoluzione 26 maggio 1902, con cui fu respinta una nuova domanda di sussidio presentata dal maestro sig. F. Lotti, di Sonvico.

« *l*) Invio al Consiglio di Stato, per esame e relativo messaggio, della proposta presentata al Gran Consiglio dall'on. Deputato Guidini, così concepita: « Invitare il lod. Governo a studiare — nel modo il più economico e col più pratico indirizzo — l'impianto di piccoli campicelli sperimentali, presso le Scuole primarie comunali e Scuole maggiori, in applicazione dell'insegnamento teorico ed elementare in materia agraria, che pur vi dovrebbe essere impartito; ed istituire del pari, ovunque sia indicato e possibile, e quale esercizio educativo e cosciente da parte degli allievi, il piantamento primaverile di alberelli (provenienti da doni di privati e dai vivai dello Stato), inaugurando così, e sin dalla scuola, quel sentimento di simpatia e rispetto, e quelle utili cognizioni in fatto di miglioramento dell'agricoltura e del necessario rimboschimento del paese, che devono presiedere dovunque e nell'animo di tutti, ad ogni loro tutela e sviluppo, e conseguente benessere ». (Risoluzione 26 maggio 1902).

« *m*) Ratifica 26 detto, del contratto di compera del *Chioso Gianella* in Lugano, per erigervi il nuovo Palazzo degli studî e modificazione parziale della risoluzione granconsigliare 27 gennaio 1902, concernente esso palazzo, nel senso che il concorso dello Stato viene mantenuto in fr. 250 mila, esclusa la clausola colla quale si sarebbe tollerato l'eventuale sorpasso del 5 per cento sull'ammontare della perizia.

« *n*) Decreti 27 e 28 maggio 1902, istituenti il primo una Scuola maggiore maschile nel Comune di Russo, e il secondo una Scuola semestrale di disegno in Morcote.

« *o*) Decreto 28 maggio 1902, per il quale fu accordata la nomina di un secondo segretario, presso il Dipartimento della Pubblica Educazione.

« Non tutti, naturalmente, i citati Decreti poterono avere la loro esecuzione nel passato anno. Il primo, che aggiunge una classe preparatoria ai tre corsi di studio nelle Scuole Normali, entrò in vigore soltanto col presente anno scolastico 1902-1903. E non vogliamo indugiarci a parlarne, perchè a dire degli effetti suoi ci manca ora la materia, e le cause che lo dimostravano necessario le esponemmo nei relativi messaggi, presentati, a suo tempo, alla Sovrana Rappresentanza.

« La costruzione del nuovo Palazzo degli Studî in Lugano non fa parte dei compiti di questo Dipartimento, e manca, di conseguenza, a noi il diritto di spendervi intorno qui delle osservazioni. Se più su enumerammo gli inerenti decreti, lo facemmo unicamente in riguardo del loro scopo, che è quello di dare sempre maggiore incremento alla pubblica istruzione. Non possiamo tuttavia tener celato il nostro vivo contento, nel vedere incominciata un' opera che tante e tante volte invocammo in questi stessi rapporti, mostrandone la necessità e l'urgenza.

« A motivo poi degli impegni che per la stessa il Cantone e le Autorità si assumono, stimammo prudente di ritardare alquanto l'applicazione dell'altro decreto relativo all'ampliamento dei fabbricati della Scuola di commercio e della Normale femminile. Per star fermi in tale deliberazione dovemmo chiudere entrambi gli orecchi ai reclami dei due Istituti, impazienti di uscire dal disagio in cui stanno quanto ai locali. Sentiamo il dovere di assicurarli pubblicamente che verrà la loro volta in un avvenire prossimo, quantunque la dichiarazione sembri superflua, vigendo il decreto del Gran Consiglio.

« Non poteva invece soffrir ritardi, in ossequio al fine per cui fu fatto, il decreto autorizzante il restauro del Castello di Montebello sopra Bellinzona, e da parte nostra non ebbe a patirne. Ma i molti atti prescritti dalle leggi e regolamenti federali, per conseguire il sussidio della Confederazione in casi identici al nostro: domanda iniziale al Dipartimento federale degli interni, invio della stessa alla Società svizzera per la conservazione dei monumenti storici, esame della questione, sopraluoghi e rapporti per cura di speciali delegati, ecc., e le pratiche non brevi che furono necessarie per l' indispensabile ricupero dei fondi che un tempo

lo Stato vendette alla famiglia Ghiringhelli, condussero la faccenda alquanto per le lunghe, tanto che i lavori di restauro incominciarono regolarmente soltanto lo scorso febbraio. Il ritardo però non produrrà conseguenze di sorta, perchè essi lavori dovranno essere ultimati per il venturo settembre, in cui saranno celebrate le feste del primo Centenario della fondazione della Repubblica ticinese e suo ingresso nella Lega dei Cantoni svizzeri. Di tal cosa si è reso garante il Direttore dei lavori, sig. architetto Eug. Probst, per uno speciale articolo inserito nella convenzione con lui stipulata. Ad opera compiuta ne daremo una particolareggiata e completa relazione; intanto ci sembra debba bastare il cenno che ne abbiamo fatto ». (*Continua*).

LA NATURA

Vox rerum.

Crepita nel camino la fiamma allegra e viva,
forse una speme nova ne l'animo s'avviva.

Urlano le foreste, straziate da un gran vento,
forse così son l'anime percosse di sgomento.

Fuori si addensa un turbine foriero di paure;
passa ne 'l cuore il brivido de l'angoscie future.

Ride gioconda e mite la terra, a primavera;
ridon vent'anni in cuore, di gioventù sincera.

Vengon d'autunno i brividi per l'ossa già aggranchite
— ne l'ossa che hanno i brividi de le gioie finite.

L'inverno ci ricopre col suo mantello greve;
così, su i nostri sogni, vien l'età de la neve.

Così, ne la natura, ogni cosa la esprime:
— Io sola son perpetua, io sola son sublime!

De l'uom l'anima eterna, del mondo son l'idea;
quello che l'uomo sogna, quel che la mente crea

è soggetto alla morte, è dal destin premuto;
nasco, mi rinnovello quand'egli ha già vissuto.

Tanti anni di esistenza, il più lungo cammino
è l'invisibile atomo del mio giorno divino:

io sono eterna, io sola! Son lo specchio profondo
del breve cuore umano e del cuore del mondo;

l'uom per me vive, il mondo da me la vita beve
e l'uno e l'altro il raggio eterno da me riceve.

Io viverò nei secoli, ultima dea vittrice,
io, che son dei secoli l'alma generatrice!

LIDUINA GILARDI.

Ancora sulle Scuole di ripetizione

Dell'andamento e dei risultati del primo anno delle nuove Scuole di ripetizione fu già detto in altro numero, in cui ci facemmo eco d'uno scritto basato sul Conto Reso del Dipartimento di P. E., che non avevamo ancora ricevuto. In complesso quel giudizio è favorevole, diremo anzi confortante; e ci auguriamo che la nota poco soddisfacente circa la disciplina irregolare tentata in un certo numero di scuole, non abbia a riprodursi nei rapporti ispettorali del secondo anno di prova testè chiuso.

L'istituzione è buona e merita l'appoggio e la simpatia della popolazione, la quale dovrebbe non solo approvarla, ma cooperare colle autorità e coi docenti per ottenere che i giovanetti tenuti a frequentare la scuola lo facciano volontieri, e cessi in molti di essi il falso preconcetto che sia per loro un'umiliazione per non dire un castigo.

Se ispettori e docenti volessero darci notizie sull'esito delle prefate scuole in questo secondo anno, farebbero un piacere a noi ed ai nostri lettori, ai quali cominciamo a presentare una relazione trasmessaci su quelle di Lugano.

Lugano, 5 maggio.

I Corsi serali di ripetizione per i giovanetti dai 14 ai 18 anni aperti in due aule delle scuole comunali della nostra città il 9 e il 10 febbraio, vennero chiusi il 29 e il 30 dello spirato aprile, avendo compiuta la regolamentare durata di 60 ore circa d'istruzione.

Essi erano quattro, ripartiti fra altrettanti maestri delle nostre scuole (i signori Laghi, Demartini, Ponci e Grandi), in modo da costituire 4 classi o gradazioni corrispondenti alle cognizioni cui gli allievi avevan dimostrato di possedere al principio dei Corsi.

I tenuti per età a frequentarli eran 250 fra svizzeri e italiani; ma la cifra venne d'assai ridotta, molti di essi essendone impediti o per assenza dal paese, o per essere tuttora allievi d'altre scuole. Ne vennero pure dispensati altri in seguito ad esame o per comprovata malattia; per cui gli inscritti alle classi non furono che 122, una metà dei quali svizzeri, e l'altra attinenti del vicino Regno.

La chiusura, come già l'apertura, fu fatta dall'Ispettore del Circondario in concorso col Direttore delle Scuole comunali. Le ripetute visite eseguite durante il trimestre avevan fatto cono-

scere e giudicare il lavoro dei docenti e dei discenti; e il licenziamento venne preceduto da un breve esame da parte dell'Ispettore, il quale ha comunicato a ciascun allievo le note che seppe meritarsi in condotta ed in profitto.

E quì vorremmo poter fare gli elogi a tutti i giovanetti dei Corsi pel loro contegno; ma siamo spiacenti di doverli limitare ad una sola parte di essi, che non è la maggiore. Dell'altra parte, senza distinzione di nazionalità, lo si noti bene, lasciaron troppo a desiderare la condotta interna ed esterna, la diligenza, e l'applicazione allo studio, e per naturale conseguenza il profitto, poco più di zero.

Fin dal principio erasi verificata una spiccata ritrosìa di cattivo augurio a presentarsi alle lezioni, e si dovette ricorrere a misure energiche per ottenere che parecchi ricalcitranti, una trentina, obbedissero alla legge. Ma la coercizione non ebbe virtù di creare la buona volontà dove non esisteva; e di quì il contegno di alcuni assolutamente passivo, e i non dissimulati dispetti verso i maestri e verso gli ordini superiori.

Ci permettiamo ora un'osservazione.

Già notammo che la giusta metà degli inscritti nelle diverse classi era rappresentata da elementi della vicina Italia quì dimoranti. La maggior parte di questi si sarebbe volontieri sottratta alle ripetizioni se il rigore dei decreti ad esse relativi non si fosse fatto sentire indistintamente a nazionali e forestieri abitanti nel Comune. Noi non crediamo che l'*obbligatorietà* sia una provvida misura per coloro che all'imposto benefizio rispondono: «Noi siamo e vogliamo rimanere italiani, e della vostra geografia, della vostra storia svizzera, della vostra civica, non sappiamo che farne, e non vogliamo perder tempo nè fatica a studiarle». Immaginiamoci che scolari ponno essere quelli che ragionano in tal modo, e che trovano anche della gente pietosa che li compiange, quasi fossero vittime incruenti della soperchieria officiale e della violata libertà personale!

Noi fummo e siamo favorevoli a che le nostre scuole di ripetizione siano aperte a tutti i giovanetti che vogliono frequentarle assiduamente e colla dovuta buona condotta, procurando di ricavarne tutto il possibile vantaggio. Ma vorremmo ammissione *obbligatoria* pei nazionali, e puramente *facoltativa* per gli altri. Volendo obbligar tutti indistintamente i forestieri a frequentarle, sia pure colla cortese supposizione che abbiano un giorno a divenire svizzeri, si suscitano mali umori e reazione, e s'introduce nelle scuole una zavorra che, per amore della scuola stessa, meglio sarebbe lasciarnela fuori. Le famiglie straniere quì residenti, che

aspirano alla cittadinanza svizzera, o che ci tengono all'istruzione come vien data da noi, si faranno spontaneamente premura di valersi della facoltà di far frequentare dai propri figli anche le scuole di ripetizione, le quali tendono a formare d'ogni giovinetto un futuro buon cittadino, conscio de' suoi diritti e de' suoi doveri.

Non si creda per avventura che questa nostra opinione, condivisa da municipi, ispettori e maestri, provenga da sentimenti meno che generosi verso la colonia italiana che vive con noi e tende a farsi sempre più numerosa. Noi vorremmo che questi ospiti approfittassero *tutti* delle nostre scuole pubbliche e gratuite colla stessa premura che ammiriamo in parecchi dei loro compatriotti; ma ci sentiamo dolorosamente offesi quando divengono elementi di mal esempio o d'inciampo al buon andamento delle stesse. E ciò che diciamo delle Scuole valga eziandio per ogni altro ramo della nostra vita pubblica e delle istituzioni nazionali.

Un amico dell'educazione.

Per le Feste Centenarie

Il centenario del primo *Statuto* che costituì l'attuale *Cantone del Ticino*, si dovrebbe festeggiare nel corrente mese di maggio, nel quale cominciarono a funzionare il *Gran Consiglio* uscito dalle nomine popolari, ed il *Piccolo Consiglio* eletto dal primo fra i 110 membri che lo componevano. Se i festeggiamenti vengono protratti al settembre prossimo, gli è per la ristrettezza del tempo che non permetteva di compiere debitamente i molteplici preparativi. Non si vuole però che trascorra il maggio senza una patriottica commemorazione; ed il Governo ha pensato anche a questa.

Con sua risoluzione 27 aprile ha stabilito di proporre al Gran Consiglio di dichiarare giorno di festa nazionale il 20 maggio 1903 in memoria della *prima seduta del primo Gran Consiglio cantonale.*

Ha inoltre adottato a tal fine il seguente *programma:*

Martedì, 19, ore 8.30 pom.: Suono delle campane in tutti i Comuni.

Mercoledì, 20, ore 9 ant.: Conferenze commemorative in tutte le scuole del Cantone, a cura dei rispettivi docenti (vedi più sotto la circolare del Dipartimento di P. E.)

Ore 10: Riunione dei due Consigli nell'aula legislativa; suono delle campane in tutti i Comuni. — Distribuzione della medaglia commemorativa. — Discorso del Presidente del Gran Consiglio.

— Presentazione del busto di Vincenzo Dalberti, Presidente del Piccolo Consiglio nell'anno 1803, da parte della cittadinanza olivonese che ne fa dono allo Stato. — Discorso del Presidente del Consiglio di Stato. — Corteggio alla prima residenza governativa, inaugurazione della lapide commemorativa. — Discorso del Direttore della Pubblica Educazione.

Ore 12.30: Banchetto dei membri dei due Consigli e dei rappresentanti delle altre magistrature ed amministrazioni cantonali e federali nel Cantone.

Ore 8: Concerto popolare.

Il 20 maggio e le scuole. — Ecco la Circolare 27 aprile, diretta dal Dipartimento di P. E. cantonale ai Direttori degli Istituti scolastici, agli Ispettori ed ai Docenti delle Scuole Maggiori e minori:

« Compiendosi in questo che corre, come da tutti è ormai risaputo, il centesimo anno dacchè i Baliaggi ticinesi, dopo rotte le secolari catene, si costituirono, per virtù dell'Atto di Mediazione, in Repubblica libera e indipendente, nell'alleanza cogli Stati della Federazione Elvetica; le Autorità e il Popolo del Ticino s'apprestano a commemorare in degno modo il fausto avvenimento.

« Alle patriottiche commemorazioni dei cittadini noi vogliamo che tutte le Scuole del Cantone abbiano a partecipare contemporaneamente. Come però il venturo settembre, in cui saranno celebrate le Feste Centenarie, le scolaresche si troveranno in vacanza, ci è parso dover scegliere per loro la giornata nella quale il Gran Consiglio farà la ricordanza del centesimo anniversario della sua prima costituzione.

« La data memoranda ricorre il 20 dell'entrante maggio, essendo appunto seguita il 20 maggio 1803 la prima adunanza del Potere legislativo ticinese, nella grande sala dell'ex-convento dei Benedettini, in questo Capoluogo, ciò che pure nessuno ignora.

« Noi ingiungiamo pertanto che in tutti gli istituti di istruzione e scuole d'ogni grado del Cantone, nella mattina del giorno sopradetto, sia tenuta una conferenza analoga alla circostanza, a fine di mettere in rilievo che appunto per la costituzione e il funzionamento della propria Assemblea legislativa, la neonata repubblica proclamava finita per sempre l'era del servaggio, affermando di volere e sapere governarsi da sè iniziando al tempo istesso quella serie di provvide leggi, le quali, sia pure attraverso dolorosi turbamenti degli animi, condussero il paese allo stato attuale di libertà e di benessere. Vogliano i signori Docenti consultare con diligenza i primi volumi degli Atti del Gran Consiglio,

recentemente pubblicati e spediti alla Cancelleria municipale di tutti i Comuni del Cantone, e troveranno in quei documenti, preziosi per la storia nostra e cari al cuore d'ogni cittadino ticinese, le prove dei beneficî che l'indipendenza e il senno dei nostri padri ci hanno donato.

« A fine di accrescere importanza e solennità alla commemorazione che abbiamo ordinato, in quei Comuni dove sono più scuole sarà bene siano radunate tutte in un solo luogo, e che uno degli insegnanti meglio qualificati pronunci a tutte insieme il suo discorso, il quale potrà essere preceduto e seguito da canti patriottici od altro da parte delle scolaresche.

« Quei Comuni che avessero già chiuse le loro Scuole primarie faranno quanto è loro possibile a fine di riaverle unite per la felice circostanza, incaricando i rispettivi maestri o altra persona capace di tener loro la prescritta conferenza.

« Tutte le Scuole primarie e secondarie, finita la conferenza, avranno vacanza.

« Raccomandando vivamente ai signori Direttori degli Istituti d'istruzione secondaria, ai signori Ispettori e ai Docenti tutti di porre ogni studio nell'eseguire quanto sopra, porgiamo i nostri migliori saluti.

« Per il Dipartimento di Pubblica Educazione
« *Il Cons. di Stato Direttore:*
« R. SIMEN.

« *Il Segretario:*
« G. BONTEMPI ».

Medaglia commemorativa. — È aperto il concorso fino al 31 corrente per il progetto di una medaglia commemorativa delle feste del primo Centenario dell'autonomia ticinese. Il progetto comprenderà le due faccie della medaglia e sarà svolto mediante modello sulla scala di 25 centimetri di diametro. Sono assegnati due premi, uno di fr. 200 e l'altro di 100 franchi. — Il concorso è libero a tutti gli artisti ticinesi, ai quali il Comitato d'organizzazione fa appello anche per un progetto d'*affisso-reclame* e d'una *cartolina officiale* commemorativa.

Feste d'Olivone. — La commemorazione locale che gli Olivonesi intendono fare in omaggio al loro cospicuo concittadino *Vincenzo Dalberti* — che fu il primo Presidente del primo Governo Cantonale (1803) ed ebbe sì gran parte nell'amministrazione dello Stato per oltre 30 anni — sarà regolata dal seguente *Programma:*

Il 20 maggio *in Bellinzona*: Presentazione al Gran Consiglio

del Cantone Ticino del busto in marmo dell'Abate Vincenzo Dalberti.

Il 31 maggio *ad Olivone*: Tiro libero a premi dato dalla Società dei « Tiratori del Sosto ».

Il 1° giugno, *id.*: Festa commemorativa che si svolgerà secondo un programma speciale.

Marcia officiale. — I lavori presentati al concorso furono 6, designati da questi motti:

1. Eterna indipendenza; 2. Amore ed Arte; 3. Amor mi mosse; 4. Solo il grande studio mi rese famigliare all'arte musicale; 5. Parvolus; 6. Post nubila.

La Giuria, composta di tre professori: sig. Pio Nevi, maestro del Corpo di musica municipale di Milano, Ferroni Vincenzo e Luigi Mapelli, entrambi al Conservatorio di Milano, ha scelto come migliore e degno di premio il lavoro portante il motto: *Amore ed Arte*, opera del sig. Oddone Zanardini, maestro della Filarmonica Liberale di Mendrisio.

Sottoscrizione. — Anche questa parte vitale dei festeggiamenti che si preparano, procede con incoraggiante buon esito. La settima lista che ce ne danno i giornali quotidiani porta la somma di fr. 2.410. Parecchi collettori non hanno ancora compiuto il proprio ufficio e v'è a sperare che le cifre definitive riescano vieppiù vistose.

Anche l'ottava lista è ben nutrita; essa aggiunge alle precedenti altri 2.207 franchi.

La 9ª lista, d'oltre nn migliaio di franchi, è dovuta esclusivamente alle Scuole.

IN BIBLIOTECA

Per la vita. — Tale è il titolo d'un elegante volumetto che esce fresco dai tipi della Ditta G. B Paravia e C., e scritto dalla penna d'una signora di nostra conoscenza, stabilitasi a Lugano, e che copre il proprio nome con quello di *Fides*.

Abbiam letto con piacere quel centinaio di pagine illustrate, e vorremmo dirne qui il nostro giudizio, ma siccome questo non potrebbe essere diverso da quello che ne dà il *Nuovo Educatore* di Roma, nè meglio espresso, perciò riproduciamo quello, facendolo anche nostro.

« *Fides* — dice l'A. Z, autore della recensione — è certamente un pseudonimo, sotto il quale si nasconde un'anima gentile, sen-

sibile al grido di dolore che si eleva dal proletariato, in questi momenti in cui la lotta per la vita si fa ognor più difficile ed acuta.

« *Sotto terra* è un racconto nel quale è riprodotto coi colori più smaglianti un episodio della vita che trascinano i lavoratori delle miniere; e, mentre da un lato appaiono in tutta la loro triste realtà le sofferenze, i pericoli, i disagi dei minatori, dall'altro rifulge la splendida figura del proprietario generoso, magnanimo, sensibile alle sventure che pur troppo colpiscono frequentemente i disgraziati che guadagnano i mezzi per l'esistenza nelle viscere della terra.

« Non è la figura dell'operaio malcontento e turbolento che cova nell'animo la rivolta contro il padrone; è l'operaio che adora questi e rischia la vita per lui, perchè umano, perchè divide con lui le gioie e i dolori, e, quel che più monta, i pericoli. Questo racconto adunque non è una lancia che si spezza contro la proprietà; è l'affratellamento dell'operaio con il padrone che hanno comunità d'interessi e i cuori battono all'unissono.

« Non meno morale e altamente patriottico è l'altro racconto: *Oltre l'Oceano*, in cui vibra alto il sentimento dell'amore per la madre patria. L'A., come deve aver sofferto in mezzo agli operai delle miniere, così deve aver viaggiato oltre l'Oceano fino alle lontane Americhe, che raccolgono milioni di emigranti, cui sorride l'idea del guadagno, della ricchezza e di un'agiatezza che invano sperano di conseguire nel paese natio. I disagi, le sofferenze, le disillusioni, le amarezze, i rimpianti dei nostri emigrati sono descritti con potenza di colorito e con straziante verità! »....

Aggiungiamo che il volumetto costa 75 cent. in legatura rustica; lire 1.10 in cartone e lire 1.50 in tela.

Frammenti storici centenari

Ecco un saggio di patriottico disinteresse.

Nel verbale della seduta del 17 giugno 1803 del Gran Consiglio ticinese, leggesi quanto segue:

« Un Consigliere ha fatto la mozione di invitare il Piccolo Consiglio a presentare un Progetto, che fissi un rimborso delle spese dei membri del Gran Consiglio.

« Il Gran Consiglio l'ha rigettata.

« Fattasi la mozione di ricorrere ai rispettivi Circoli per l'effetto suddetto, fu rigettata.

« Fattasi la mozione se si debba inserire nelle istruzioni del Deputato alla Dieta il punto di chiedere uno schiarimento su di questo oggetto, fu rigettata.

« Finalmente fattasi la mozione di aggiornare quest'affare finchè si sappia come vien praticato negli altri Cantoni che hanno la medesima forma di costituzione per poi al caso uniformarsi, adottata ».

Notisi però che questi rigetti ripetuti erano un ossequio alla Costituzione che ammetteva che i membri del Gran Consiglio di prima nomina, i quali rappresentavano i propri Circoli, potevano essere indennizzati da questi ultimi, ma che le funzioni degli altri erano gratuite. — Nella seduta del 30 agosto venne però risolto di pagare due franchi al giorno ai membri del G. C. durante la sua convocazione.

* * *

Invasione militare per imposte non pagate.

Nella seduta del 28 agosto 1803 del Gran Consiglio « il cons. G. B. Quadri fa noto al Gr. C. in nome del Piccolo Consiglio, che la Commissione di Liquidazione a Friborgo ha spedito una Compagnia di truppa francese nel Cantone Ticino, per richiamare all'ordine i renitenti al pagamento delle imposte arretrate, avendo letto a tal uopo il paragrafo della suddetta lettera a ciò relativo.

« Dopo una lunga discussione il Gran Consiglio ha deliberato d'invitare il Piccolo Consiglio a procurare al più presto possibile e senza dilazione l'incasso degli arretrati, affinchè possa per tal mezzo aver luogo l'evacuazione delle arrivate truppe dal Cantone Ticino ».

Nell'Atto di Mediazione era fra altro previsto il modo di liquidare tutte le pendenze provenienti dal cessante regime e dalla messa in attività del nuovo patto. La Commissione a ciò incaricata, composta di 5 membri, aveva a capo il cittadino Stapfer, già Ministro della Repubblica elvetica, e risiedeva a Friborgo, che esercitava le funzioni di Cantone Dirigente per l'anno 1803, primo della nuova Confederazione, di cui fu pure primo Landamano Luigi d'Affry, presidente del Governo del precitato Cantone.

Ecco perchè fu mandata di là nel Ticino la « Compagnia di truppa francese » di cui è detto sopra.

MISCELLANEA

Conto-Reso della Pubblica Educazione. — La seduta del 23 aprile del nostro Gran Consiglio fu quasi tutta assorbita dalla discussione sul Conto reso del Dipartimento di P. Educazione, il cui operato ebbe a censori deputati della destra e dell'estrema sinistra. Ne fecero le spese alcuni ispettori e qualche professore, presi specialmente di mira. Ne assunse la difesa il Direttore della P. E. cons. di Stato Simen, al quale non mancarono gli strali degli oratori. Come conclusione si ebbe l'approvazione data dal Consiglio alla gestione del Dipartimento.

Rettorato pel Liceo Cantonale. — Siamo lieti di poter finalmente registrare una buona notizia, da lungo tempo desiderata e attesa: la creazione del Rettorato pel Liceo e Ginnasio in Lugano.

Il Gran Consiglio, ripreso l'argomento nella sessione sua primaverile, dopo varie votazioni senza esito, adottava il seguente decreto legislativo:

ARTICOLO UNICO.

Il Rettore del Liceo e Ginnasio cantonale in Lugano è nominato dal Consiglio di stato per un periodo di quattro anni e retribuito coll'onorario di fr. 3.000.

Dovrà consacrarsi esclusivamente al buon andamento degli Istituti alle sue cure affidati, tanto nell'ordine didattico quanto nell'ordine disciplinare. Esso dovrà pure assumere quella parte di insegnamento che, a giudizio del Consiglio di Stato, fosse compatibile colle mansioni del Rettorato, e ciò dietro adeguato compenso.

Avrà pure l'incarico della direzione delle Scuole di disegno in Lugano, nell'ordine disciplinare.

La carica è incompatibile con qualsiasi altro pubblico ufficio e coll'esercizio di una professione.

Per la ginnastica. — La «Società Ginnastica Docenti Ticinesi» nella sua riunione tenuta in Lugano il 14 aprile p. p., ha risolto d'aggiungere al proprio Statuto questo dispositivo: «Possono far parte della Società parimenti le Maestre insegnanti nel Cantone che ne fanno domanda o vengono proposte da un socio. Per le stesse avrà luogo ogni anno, durante le vacanze di Pasqua, un corso speciale di ginnastica femminile della durata di due giorni ed alle condizioni come all'art. 19».

L'art. 19, chi nol sapesse, suona in questi termini:

«La Cassa sociale provvede specialmente alle spese seguenti: *a)* Spese generali; *b)* indennizzo di viaggio in terza classe ai

membri del Comitato ed ai soci che viaggiano per affari sociali; *c)* diaria di fr. 5 ai membri partecipanti ai corsi; *d)* diaria di fr. 10 al Direttore degli stessi; *e)* spese di trasferta in terza classe ai soci partecipanti ai corsi ».

Fu una buona idea quella di ammettere anche le maestre al benefizio dell'istruzione ginnastica, ed è da desiderare che poi il benefizio della stessa venga partecipato alle proprie allieve, almeno in quella misura che i mezzi disponibili nelle scuole il permettano.

VARIETÀ

Il numero 13. — Ecco quanto vien tolto dai giornali americani:

Il signor Clinton Peters, di Baltimora, noto pittore ritrattista, è un uomo perseguitato dalla fatalità del numero tredici, il simbolo universale di sventura e di morte, ma, da buon americano, è un uomo che non si spaventa di simile fatalità, e l'affronta con ostentazione di coraggio, fiero di prendere, come si dice, il diavolo per le corna.

Alcuni giorni or sono ricorreva il 13° anniversaio del suo matrimonio, e questo anniversario capitava in venerdì, il 13 marzo di quest'anno 1903, in cui la somma delle cifre dà appunto il numero fatale. E questo anniversario si festeggiava nella casa del pittore in via North Calvert, al numero 813, con un pranzo stabilito per le 7 e 15 pomeridiane, per un'ora, cioè, le cui cifre sommate danno appunto il numero apportatore di sventure. A queste fatalità contingenti bisogna poi aggiungere delle fatalità, diremo così, permanenti; poichè il nome del signor Clinton Peters contiene 13 lettere, e il signor Clinton Peters ha tre figli, Rutla, Bety e Jack, i cui nomi, insieme, risultano composti di 13 lettere come quello paterno.

Nonostante questa terrifica insistenza del numero malaugurato, il signor Peters ha invitato a pranzo, quel giorno, undici persone, per essere, lui, sua moglie e i suoi convitati, 13 a tavola. La signora Peters da parte sua mise un grazioso nastro di velo nero al campanello della porta, un quarto d'ora prima che giungessero gl'invitati, i quali, concordi nel proposito di sfida al pregiudizio, si presentarono tutti in abito di lutto, e fecero onore al pranzo, che fu di 13 portate. La lista, disegnata dal padrone di casa aveva la forma d'un monumento sepolcrale, e ciascun convitato ebbe il proprio, con adeguata iscrizione in cui figurava il suo nome, e

intorno all'iscrizione dei salici piangenti. I piatti portavano dipinte nel loro fondo delle piccole bare, e presso la posata di ciascun convitato era una piccola corona di semprevivi legata con un nastro di seta nera. I gelati erano in forma di cranio, con ciliegie per occhi.

Ma tutto ciò non avrebbe fatta perfetta la soddisfazione di questi buoni *yanhees*, perseguitati dalla bramosia dell'originalità, se durante tutto il pranzo un'orchestrina non avesse suonato continuamente la più lacrimevole delle marce funebri... e se tutti i giornali non si fossero occupati di questo pranzo macabro, che ricorda del resto in un modo profondamente innocente, il pranzo funerario offerto da Caligola a molti senatori dell'impero romano.

Prodigioso esempio di attività femminile. — È dedicato alle principesse e grandi dame della vecchia Europa, il *record* di attività nell'esercizio dell'ospitalità signorile, per cui la presidentessa degli Stati Uniti deve essere stata obbligata dall'autorità dei medici al più assoluto riposo per non cader seriamente malata in conseguenza delle colazioni, dei pranzi e dei « five o' clock teas ».

Questo è infatti accaduto alcune settimane or sono alla signora Roosevelt, dei cui ricevimenti durante un mese basta l'enumerazione sommaria per far rabbrividire le più volonterose fra le nostre grandi dame europee.

Ecco le cifre eloquentissime: 36 colazioni, con una media di 150 invitati; 3 pranzi presidenziali, con una media di 90 invitati; 8 pranzi diplomatici, con 100 invitati ciascuno; 6 serate musicali, con 300 invitati per serata; 5 ricevimenti officiali, a cui sono intervenute 7200 persone; 5 « five o' clock leas », con una media di 1200 invitati; 4 ricevimenti presidenziali con un insieme di 7200 persone. A tutto ciò bisogna aggiungere 1500 familiari della Casa Bianca, 8000 visitatori del Capo d'anno e alcuni pranzi ministeriali; e poi bisogna riflettere che una donna ha dovuto occuparsi di questo spaventoso movimento nel breve spazio di trenta giorni.

PASSATEMPO

ENIMMA BIOGRAFICO.

Sono la Storia, e parlo imparzialmente. -- Nel Centenario che il Ticino s'appresta a festeggiare, non sarà dato disgiungere la memoria degli avvenimenti da quella delle persone più cospicue che hanno avuto in essi una parte considerevole.

Sarà quindi ricordato un personaggio che singolarmente emerse per lunga sequela di peripezie, or fauste or tristi, nella vita pubblica del nostro paese. Cisalpino, convinto o per calcolo, prese parte ai moti che condus-

sero all'indipendenza dei baliaggi nel 1798, ma fu processato come nemico della libertà, perchè ne osteggiava l'unione alla Svizzera. Il tempo e l'astuzia fecero ben presto mutare i giudizi della pubblica opinione; e allorquando il Cantone inaugurò l'autonomia propria sotto gli auspici del Mediatore, il nostro personaggio ricomparve sulla scena occupando le cariche cantonali e federali più elevate. Fu lungamente nel Piccolo Consiglio, e per tutta la vita tenne la deputazione al Grande Consiglio.

Sì nell'uno che nell'altro Consesso ebbe sovente una parte preponderante, e la supremazia sua era appena frenata da un rivale, non meno ambizioso di lui, il quale gli disputò a lungo la deputazione alla Dieta federale, dove il nostro non potè andare se non di rado. Anche nei momenti della massima gloria ebbe nemici irreconciliabili, e più d'una volta si attentò alla sua esistenza col veleno. Ma dall'apice della gloria, conquistata con pertinace ed affannato lavorìo, cadde nel disprezzo e nell'abbandono generale per non aver voluto comprendere i bisogni del popolo e dei tempi nuovi. Può dirsi avveratosi a suo riguardo il detto del poeta:

E la turba cittadina
Aura amica od uragàn:
Oggi a un idolo s'inchina,
Lo calpesta all'indoman.

Aggiungerò, per finire, ch'egli si ritirò a vita privata nel 1834, e morì nel 1839, alcuni mesi prima della rivoluzione di quell'anno.

Logogrifo del n. 7:

LAGO - LUNA - NOLA - ... - GOLA - ANGLO - AGO - LUGANO.

Mandarono la giusta soluzione: 1. Bernasconi Ester, Lugano — 2. Brentini Carlo, Campello — 3. Bruni Giovannina, Acquarossa — 4. Ciossi Margherita, Chiggiogna — 5. Maffei Carmen, Lugano — 6. Marioni Angelica, Claro — 7. Merlini Carlo, Brusata — 8. Molo Adelina, Bellinzona — 9. Ruffoni Fratelli, Magadino — 10. Sasso Bedeglia, Verzasca — 11. Soldini Elisa, Biasca — 12. Tamburini Angelo, Lugano — 13. Torrani Guglielmo, Quinto — 14. Zamboni Lina, Magadino.

La sorte ha favorito i numeri 2, 6 e 11.

Piccola Posta.

Allievi della Scuola di Chiggiogna. — Ricevuto il pacchetto di stagnuola: grazie. Lo aggiungiamo alla raccolta che teniamo ancora (avuta in parte da alcune scuole comunali di Lugano). Ci manca tuttavia chi la comperi a condizioni soddisfacenti. Avviene parimenti dei francobolli usati. Sarà bene sospenderne l'invio fino a nuovo avviso.

Signori B., G., e V. — La famiglia d'un socio morto dopo aver pagato la sua tassa alla Società, ha diritto di ricevere il periodico per tutto l'anno. Tanto per vostra norma.

A certi dimissionari. — Lo Statuto della Demopedeutica, art. 8, dice così: Può un socio ritirarsi dalla Società quando vuole, ma *deve pagare* la tassa dell'anno in corso, e ritirandosi non ricupera cosa alcuna che abbia offerto o contribuito alla Società. Il rifiuto di pagare la tassa in corso, verificatane dal Cassiere l'autenticità, porta seco l'immediata radiazione del nome del socio dall'elenco del sodalizio. — Ora come giudicare quei signori (soci od abbonati) che ricevono e tengono per due, tre o più mesi il giornale, e poi respingono il rimborso postale *della tassa dell'anno in corso?* Non meriterebbero la pubblicazione del loro nome sull'organo sociale?...

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si **vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.